

ACQUA PUBBLICA

UNA LEGGE DI TUTTI, UNA LEGGE PER TUTTI!

Nella prima settimana del mese di marzo andrà in votazione alla Camera **la legge di iniziativa popolare** con la quale **tutte/i** abbiamo vinto il referendum del Giugno 2011.

Una legge scritta da cittadine e cittadini, sulla quale sono state raccolte **più di 400.000 firme in tutta Italia**, depositata per due legislature in Parlamento in attesa che iniziasse la discussione. Il percorso di questa legge non è stato affatto semplice in questi ultimi **12 anni!** Dopo il 2007 è stata una prima volta ritirata, dopo due legislature, ripresentata da un gruppo interparlamentare nel 2013 e, in questa legislatura, presentata una terza volta dal M5S.

Il testo della legge, per semplificarne i contenuti e quindi gli effetti che porterebbe se fosse approvata così come scritta, **metterebbe la gestione dell'acqua fuori da ogni logica di profitto** (per pochi) e la ricollocherebbe in mano agli Enti pubblici, quali i comuni, anche consorziati (**per tutti**).

Una gestione veramente pubblica, senza utili / dividendi da spartirsi tra soci (anche pubblici) a fine anno, ma soldi eventualmente in avanzo che dovranno essere per forza di legge re-investiti nel servizio dato **a tutte/i**.

A maggiore garanzia di un mantenimento degli investimenti da adottare per mantenere (e sicuramente migliorare) la rete idrica - che attualmente, risulta essere ancora un colabrodo, nonostante tutti i proclami fatti dagli attuali gestori che insistono perché nulla cambi - grazie alla tariffa applicata negli ultimi anni che ha portato a risultati proprio negli investimenti fatti.

Ma cos'è la tariffa? Dettata dall'Autorità Nazionale, la tariffa viene applicata agli utenti di ogni territorio ove opera un gestore. Peccato che questa Autorità Nazionale altro non faccia che gli interessi dei gestori, a spese nostre.

Con un metodo di calcolo, che dal primo momento abbiamo fortemente combattuto, perché contiene sotto mentite spoglie quello che il referendum aveva abrogato con il secondo quesito, ovvero la remunerazione del capitale investito, l'Autorità inserisce in tariffa (applicando il principio "tutti i costi in bolletta") una serie di voci che, **se calcolata da un Ente pubblico**, non esisterebbero, come la quota per il funzionamento dell'Ambito territoriale dove opera il gestore, la quota per l'eventuale insolvenza del gestore, la quota per il funzionamento dell'Autorità nazionale (questa è veramente scandalosa...), il fondo per garantire l'erogazione agli utenti morosi, etc.

Tutte voci inesistenti se **la delega al servizio idrico tornasse al Ministero dell'Ambiente**, come chiediamo.

Questi sono solo alcuni motivi per cui ci auguriamo che la nostra legge sull'acqua venga votata così come scritta:

- sarebbe **più a portata di mano dei cittadini e delle cittadine** che potranno dire la loro all'interno di momenti **"aperti al pubblico"** come commissioni o consigli comunali e non come consigli d'amministrazione di società "a porte chiuse";

- l'organizzazione territoriale potrà essere realizzata anche attorno a bacini (o sottobacini) idrici, più piccoli (e più controllabili) rispetto ai confini (minimi) provinciali attuali;

- l'erogazione del servizio sarebbe più democratico **per tutti** perché verrebbe garantito il quantitativo minimo di **50 litri per persona di ogni singolo nucleo familiare come stabilito dall'ONU** (e non - come prevede l'Autorità - **per fattura** da corrispondere al gestore);

- la tariffa sarebbe **più democratica per tutti** (e sicuramente più bassa) perché porta i costi di gestione sotto la fiscalità generale, rispondendo questa al principio, sancito nella nostra **Carta Costituzionale**, della progressività contributiva. **Più hai più paghi, meno hai meno paghi!**

Una legge di tutti, una legge per tutti!

Perché si scrive Acqua, ma si legge Democrazia!

Comitato del Saronnese per l'Acqua Bene Comune

L'ACQUA PUBBLICA SENZA PROFITTO È UN DIRITTO

con i referendum
del 2011
l'acqua pubblica
divenne

un **DIRITTO**
conquistato
dai cittadini

e un **DOVERE**
del Parlamento
approvare una
legge per farlo
rispettare

